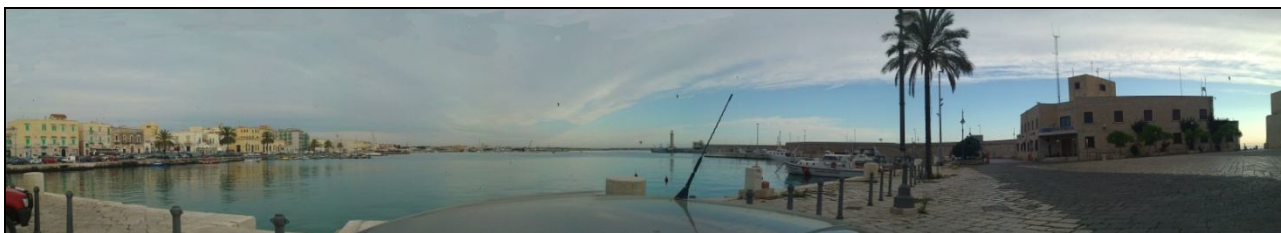




COMUNE DI MOLFETTA

SETTORE LAVORI PUBBLICI



(legge n. 9 del 21.02.2014)

VALORIZZAZIONE TURISTICO AMBIENTALE DELL'OFFERTA MUSEALE DEL CENTRO STORICO DI MOLFETTA

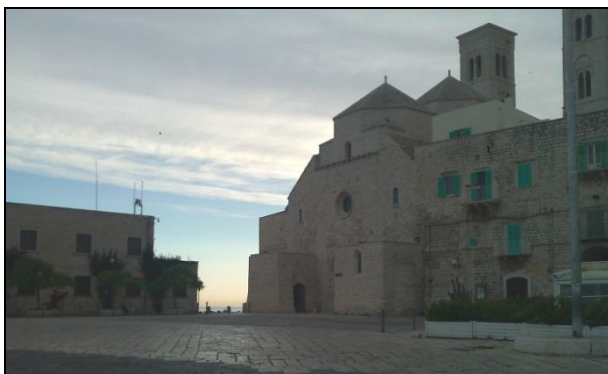
RELAZIONE INTRODUTTIVA

A – AMBITO D' INTERVENTO

L'ambito d'intervento rappresenta la spina del tessuto urbano su cui prospettano la cortina muraria storica del Centro Antico e la prima edificazione sei settecentesca extra moenia.

Tale spina è delimitata da tre poli che determinano un percorso di visita turistico culturale secondo due direzioni tra loro perpendicolari.

- a. Il primo polo è rappresentato dal Duomo medioevale con il suo doppio affaccio a settentrione e a ponente proiettato, il primo, sulla linea d'orizzonte che divide il cielo dal mare e, il secondo, sul bacino portuale ottocentesco, che ha per fondale il santuario della Madonna dei Martiri e l'intenso rosso disco del quotidiano tramonto solare.



L'area antistante e retrostante il Duomo

- b. Il secondo polo è rappresentato a ponente dalla seicentesca chiesa e annesso ex convento di S. Domenico che fronteggia, lungo l'omonima strada, le coeve pregevoli prime case palazzate costruite fuori porta dalle famiglie dell'aristocrazia urbana dell'epoca.

L'ex convento S. Domenico, di proprietà comunale, rappresenta oggi un contenitore culturale che oltre ad ospitare eventi temporanei ed occasionali, dalla celebrazione dei matrimoni civili ai convegni, dai concerti alle manifestazioni politiche, è sede di esposizioni, raccolte e istituzioni permanenti quali la biblioteca civica, e archivio storico. Il museo della storia urbana, il museo sulla storia della marineria e la gipsoteca con la raccolta di opere e bozzetti del maestro Giulio Cozzoli.

La frequenza annua della struttura si aggira su n. 20.000 visitatori.

- c. Il terzo polo è rappresentato a levante dalla cattedrale settecentesca con annesso complesso gesuitico di proprietà della Curia, oggi sede, a partire dalla ristrutturazione ottocentesca, della diocesi Molfetta Terlizzi Ruvo Giovinazzo.

La sede diocesana è integrata da un ricco archivio storico e articolato museo-pinacoteca con annessa sala conferenze e servizi necessari ad ospitare eventi culturali.

La frequenza del complesso nell'anno 2013 è stata di ca. 10.500 visitatori.

La raggiungibilità turistica dell'intero contesto è garantita dall'attuale sistema della mobilità extraurbana fondata sull'uscita del casello autostradale della Bari-Napoli e Bari-Bologna; sull'asse attrezzato della ss.16 bis Bari – Foggia, sulla stazione ferroviaria della dorsale Adriatica Brindisi-Bari-Bologna nonché sul vicino aeroporto di Bari-Palese e sul terminal crocieristico del Porto di Bari.

(TAV. 1)



Il complesso ex convento San Domenico sull'omonima via e la Cattedrale su Corso Dante



Delimitazione dell'ambito d'intervento su ortofoto e fotogrammetrico



B – SISTEMA DELL’OFFERTA TURISTICO CULTURALE ESISTENTE

I predetti tre poli rappresentano i punti emergenti di un più articolato sistema urbano di offerta turistico culturale presente sia all’interno che all’esterno del Centro Antico:

L’offerta turistica interna al Centro Antico, oltre che dalle fruizione delle pregevoli cortine edilizie storiche che datano dal quattrocento al settecento, s’incardina su un punto di informazione e accoglienza (IAT) della rete regionale pugliese localizzata nella centralissima Via Piazza e su una sequenza di edifici storici con spazi espositivi visitabili (**Duomo, Torrione Passari, Chiesa della Morte, Sala Templari**) e spazi aperti di sosta e relazioni sociali (**ex approdo S. Andrea, giardini di Via Mammoni e Via S. Girolamo, giardino delle Aloe, Piazza Amente, Piazza Municipio, Villa Comunale**) con annessi servizi e pubblici esercizi (bar, birrerie, ristoranti etc.).

L’offerta turistica esterna al Centro Antico si dipana lungo la sua adiacente viabilità costituita da banchina Seminario e banchina S. Domenico e dalle settecentesche vie Domenico Picca e Sant’Angelo con le perpendicolari vie S. Domenico e Corso Dante. Quest’ultimo, oltrepassata la predetta settecentesca cattedrale, introduce alla biforcazione che s’allinea sul lungomare a settentrione e, a mezzogiorno, sull’ampia area verde della Villa Comunale da cui si estende l’ottocentesco asse pedonale commerciale di Corso Umberto che raggiunge a sud la stazione ferroviaria.

(TAV. 2)

Questa viabilità rappresenta l’ossatura dell’offerta delle attività terziarie e dei servizi amministrativi (sedi bancarie e di agenzie immobiliari, agenzie di viaggio, uffici e sedi istituzionali comunali e religiose), dell’offerta ricettiva e della ristorazione (B&B diffusi, ristoranti, pizzerie, pub) nonché dell’offerta commerciale più qualificata del centro urbano (antiquariato, artigianato, abbigliamento, ecc.).

Banchina Seminario e il Centro Antico visti da Banchina S. Domenico

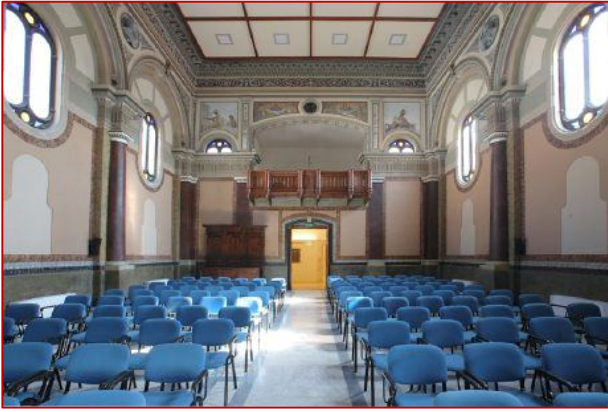




Contenitore culturale S. Domenico:

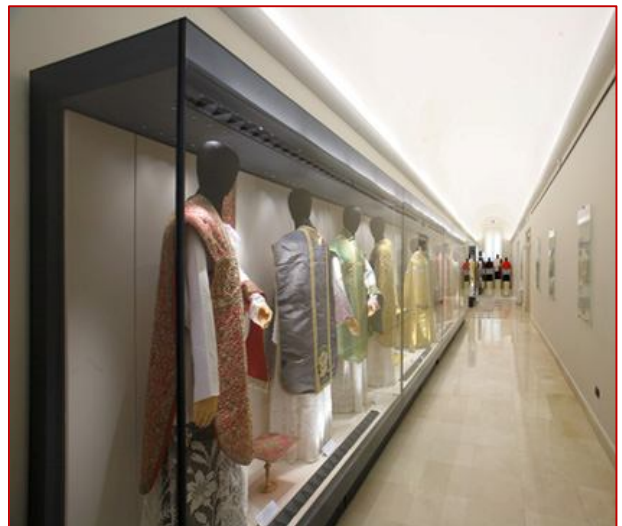
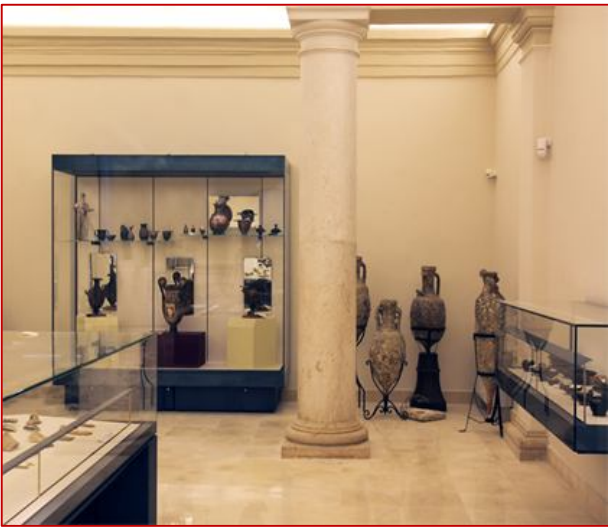
auditorium Finocchiaro, biblioteca civica, museo sulla storia della città e museo della marineria





Museo Diocesano:

auditorium, biblioteca monumentale, sala archeologica, sala dipinti XVI-XVII sec., sala statuaria e sala paramenti liturgici



C – SISTEMA DEL POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA TURISTICA DI PROGETTO

La proposta progettuale oggetto di richiesta di finanziamento a valere sui fondi della legge n. 9 del 21.02.2014 si inserisce nel sistema di offerta turistico culturale esistente con l’obiettivo di riqualificarla e potenziarla.

Riqualificarla nel suo assetto viario e ambientale. Potenziarla nella sua offerta fruitiva e cognitiva.

La proposta progettuale, pertanto, è stata elaborata congiuntamente da Amministrazione comunale e Diocesi su ambiti urbani e immobili di rispettiva proprietà.

Essa è articolata in più lotti tra loro integrati ma autonomamente funzionali e singolarmente realizzabili (TAV.3).

I lotti funzionali sono così distinti:

1 – *Riqualificazione di Via Dante e Banchina Seminario e S. Domenico con le trasversali vie D. Picca e Sant’Angelo*

Il progetto prevede la riqualificazione ambientale dell’area antistante l’ingresso occidentale del Duomo – banchina Seminario - con prosecuzione lungo le due direttrici che portano agli ingressi del contenitore culturale comunale di S. Domenico e del contenitore culturale diocesano della Cattedrale.

La riqualificazione ambientale comprende:

- l’integrale rifacimento della pavimentazione di Corso Dante e Banchina Seminario con l’individuazione di percorsi pedonali privi di barriere architettoniche;
- il rifacimento parziale della pavimentazione in basolato delle vie Domenico Picca e Sant’Angelo che raccordano le predette strade alla prima espansione ottocentesca della città;
- adeguamenti rinnovati sia dell’arredo urbano sia degli impianti di pubblica illuminazione e smaltimento delle acque meteoriche di Corso Dante;
- inserimento di elementi di arredo urbano e segnaletica turistica lungo le vie San Domenico, Domenico Picca e Sant’Angelo.

I predetti lavori e forniture consentirebbero di raggiungere e fruire i siti in totale sicurezza e con un adeguato livello di servizi informativi e di accoglienza.

L’importo complessivo del progetto esecutivo è pari a **€3.454.542,11**

2 – *Organizzazione dell’offerta informativa web*

Il progetto organizza l’offerta tecnologica finalizzata alla promozione ed alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio culturale e delle aree oggetto di riqualificazione, mediante l’uso di tecnologie smart capaci da un lato di esaltare l’identità dei luoghi e dall’altro di sfruttare i diversi profili cittadini in modo efficace.

La proposta intende realizzare una soluzione tecnologica tesa a diffondere, valorizzare e proteggere i beni artistici presenti. Incrementare il flusso di un turismo “intelligente” attraverso la virtualizzazione del patrimonio storico - culturale e delle tradizioni locali. Utilizzare l’interazioni con varie tecnologie contestualizzate in una piattaforma innovativa interagente con ulteriori fonti informative offerte in “open data”. Definire la mappatura dei siti con gli itinerari di visita e i relativi contenuti artistici, storici e culturali fruibili con dispositivi mobili quali lo “smartphone” in grado di interagire con altri dispositivi - schermi di proiezione e schermi touch - installati in prossimità dei beni culturali rilevanti, integrati architettonicamente col contesto e dotati di ingresso HDMI

collegati a dispositivi Google Chromecast, capaci di trasformare questi dispositivi in un *smart TV* in grado di offrire i contenuti specifici.

Lo scenario di utilizzo presenterebbe un utente che si avvicina all'opera d'arte da visionare, inquadra il QR Code associato con l'app turistica, e fruisce su uno vicino schermo TV il contenuto richiesto potendolo condividere anche con i suoi amici presenti nelle varie piattaforme social. Per l'ascolto i turisti potranno utilizzare cuffie/auricolari collegate ad un sistema puntuale riferito alla TV oppure utilizzare direttamente il proprio dispositivo mobile.

Il progetto ha previsto, inoltre, la classificazione dei beni culturali e dei luoghi storici a cui si desidera offrire una nuova visione, "riportandola in vita" mediante l'uso della *Realtà Aumentata* (AR: Augmented Reality) ovvero tecnologie evolute capaci di sovrapporre ai luoghi reali informazioni virtuali che ne aumentano il valore informativo.

Con la AR, l'utente avrà la possibilità di avvicinarsi all'area storica interessata dalla realtà aumentata e, attraverso la telecamera del proprio smartphone, potrà inquadrare una particolare area e visualizzare una ricostruzione storica sovrapposta all'area inquadrata.

Per la tutela dei beni da atti vandalici è stato previsto l'utilizzo di sensori di prossimità ottici con microprocessori onboard in grado di rilevare la presenza di oggetti o persone nelle immediate vicinanze dell'oggetto sensibile, senza che vi sia alcun contatto fisico tra i due.

E' prevista, infine, la possibilità di integrare la piattaforma e l'app a piattaforme esterne che gestiscono la dematerializzazione della bigliettazione e il pagamento in mobilità dei biglietti di ingresso o di prenotazione, ottimizzando anche il flusso monetario con soluzioni integrate di back-office per il controllo degli accessi agli spazi museali.

L'importo complessivo di progetto è di **€212.932,60**

3 – Consolidamento e restauro, adeguamento funzionale, allestimento e multimedialità del museo diocesano

Il progetto di completamento che si propone interviene negli ambienti posti al secondo piano del Museo esistente in modo da attivare, attraverso una ristrutturazione dei vani, quei laboratori didattici ora mancanti, poter completare la quadreria, realizzare una sala per mostre temporanee, l'allestimento dei laboratori didattici, le forniture del sistema multimediale, l'adeguamento e completamento tecnologico delle sale con impianto elettrico e di illuminazione, l'impianto di climatizzazione, antincendio e antintrusione, ed infine le forniture degli armadi (rastrelliere) per la conservazione dei dipinti su tela e delle cassettiere per la conservazione dei paramenti sacri in giacenza nel museo (e in attesa di essere esposti in adeguate vetrine).

Per completare l'allestimento, ultimamente incrementato dalla donazione di 197 disegni del Giaquinto e da opere d'arte dei primi del Novecento, e dare una maggiore conoscenza delle opere esposte, è prevista la realizzare di un catalogo, l'installazione di pannelli divulgativi e due vetrine e pannelli espositivi oltre che l'organizzazione delle visite con audioguide.

Il museo è tradizionalmente un'area espositiva in cui sono esposti reperti storici ed opere d'arte di ogni genere, che il visitatore può ammirare entrandoci.

Il museo della Diocesi di Molfetta-Giovinazzo-Ruvo-Terlizzi invece, grazie ed un impianto multimediale appositamente studiato, oltre a svolgere questa funzione tipica dei musei, allarga lo spazio di osservazione del visitatore, consentendogli di andare al di là dello spazio fisico della struttura, grazie appunto alla tecnologia multimediale che consente di affiancare allo spazio fisico quello virtuale.

L'importo complessivo del progetto esecutivo è di **€1.129,897,38**.

4 – *Potenziamento dell’offerta informativa turistica del contenitore culturale di S. Domenico*

Il progetto prevede la creazione di un sito web dedicato ai servizi presenti nel contenitore culturale, ex complesso di S. Domenico, la progettazione e realizzazione di guide cartacee e di audioguide (in lingua italiana, inglese, francese, tedesca e spagnola), la progettazione e collocazione di pannelli didattici e forniture multimediali, utili alla visita del contenitore, che ha un notevole valore storico-architettonico, nonché delle realtà museali in esso ospitate.

Nell’Archivio Storico, uno dei pochissimi in Italia Meridionale, che conserva l’antico titolare di emanazione borbonica, formato da 17 categorie, è custodito un importante patrimonio documentario, soprattutto Apprezzi e Catasti risalenti al periodo tra il XV e il XVIII secolo. Tale patrimonio merita una più ampia e agevole fruizione da parte di un pubblico non solo specializzato e a tal fine occorre mettere in atto interventi di sanificazione degli ambienti e degli arredi, mentre il patrimonio documentario necessita di riordino e digitalizzazione dei cataloghi e dei più importanti fondi documentari.

La grande Biblioteca “G Panunzio”, con un patrimonio librario di circa 70.000 volumi, sede anche di una delle più importanti emeroteche di Puglia, custodisce un importantissimo deposito di pergamene e fondi manoscritti, incunaboli e cinquecentine, un considerevole fondo musicale ed è anche sede di una piccola e ricca sezione-ragazzi, che può ospitare attività ludiche e creative per i più piccoli.

Il Museo della città con le sue esposizioni d’arte e di cartografia storica, insieme alla collezione della Gipsoteca “G. Cozzoli” con il monumentale gruppo bronzeo della Deposizione dello scultore molfettese Giulio Cozzoli, attivo in tutta la Puglia nella prima metà del Novecento, possono, attraverso nuovi strumenti di divulgazione, aiutare i cittadini a riappropriarsi della storia della città e attrarre nuovi flussi di turismo.

La Mostra Etnografica Permanente del Mare, è uno dei più importanti depositi etnografici della marineria storica presenti nel Sud Italia e rappresenta, con le sue collezioni di oggetti della cantieristica tradizionale organizzati in un percorso ragionato, un modello di piccolo museo che sta salvaguardando la comune cultura adriatica in questi ambiti. La mostra è già dotata di pannelli didattici esplicativi e necessita di audioguide e di un sistema di lettura digitale e interattiva del patrimonio conservato.

Il grande Chiostro centrale è già sede di manifestazioni culturali e luogo suggestivo per le cerimonie; tale utilizzo può essere incrementato valorizzando gli spazi aperti, che sono parte integrante del Convento e vanno attrezzati, con idonei arredi da esterni, come luoghi di lettura, di laboratori, di ristoro, di manifestazioni culturali.

L’importo complessivo di progetto è di **€159.622,61**

Descrizioni più puntuali e di maggior dettaglio sui singoli lotti funzionali sono riportate nelle relazioni dei rispettivi progetti esecutivi.

ALLEGATI:

TAV. 1 – Delimitazione dell'area di intervento

TAV. 2 – Emergenze architettoniche e offerta turistica esistente

TAV. 3 – Elementi della proposta progettuale

- Progetto esecutivo Riqualficazione Via Dante, banchina Seminario e S. Domenico
- Progetto esecutivo Organizzazione dell'offerta informativa web del patrimonio culturale e ambientale del Centro Storico
- Progetto esecutivo Consolidamento e restauro, adeguamento funzionale, allestimento e multimedialità del museo diocesano
- Progetto esecutivo Potenziamento offerta informativa turistica del Contenitore Culturale S. Domenico

Molfetta, giugno 2014

Il dirigente Sett. LL. PP.
Arch. Lazzaro Pappagallo